

PRESIDENTE. L'onorevole Casolini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CASOLINI. Prendo atto delle spiegazioni avute dagli egregi sottosegretari di Stato per i lavori pubblici e per l'agricoltura, industria e commercio; desidero però di raccomandare loro che in questo servizio di sistemazione idraulica e forestale si proceda con un metodo armonico e organico; e cioè che contemporaneamente l'ufficio idraulico e quello forestale studino rispettivamente sì l'uno che l'altro progetto di sistemazione.

Per il bacino della Fiumarella è avvenuto questo, che, mentre l'ufficio idraulico aveva in pronto il progetto per l'appalto, la squadra che lavorava allo studio dell'importante sistemazione di quel bacino cadde in dissoluzione per il trasloco a Pinerolo del sottospettore Milesi, che la dirigeva, e non venne prontamente ricostituita.

Quindi, pur dichiarandomi soddisfatto, io prego gli onorevoli sottosegretari di Stato di tener modo che questo, che è un lavoro importantissimo perchè deve assicurare con la sistemazione della frana di Pratica la stabilità di parte notevole dell'abitato della città di Catanzaro, abbia la sua sollecita attuazione.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Faranda, Bignami, Pecoraro, Cassuto, Cutrufelli, Pasquale Libertini, Salomone, Dell'Arenella, al ministro della guerra, « per sapere come e quando intenda provvedere a che sia tolto il vincolo dotale nell'esercito, giusta promessa fatta alla Camera »;

Pala, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quando sarà accordato il sussidio alla linea automobilistica Nuoro-Orosei-Terranova, la cui istruttoria è già ultimata da tempo »;

Musatti, al ministro dei lavori pubblici, « sul modo nel quale l'ufficio di sovrintendenza della Direzione compartimentale di Venezia delle ferrovie dello Stato, interpreta i decreti del prefetto di Venezia sul lavoro di carico e scarico dei bastimenti nel porto di Venezia, in relazione ai mutamenti che avranno luogo il 1º luglio 1910 nei servizi marittimi ».

Segue la interrogazione dell'onorevole Di Lorenzo, al ministro dei lavori pubblici « sulla urgenza di riparare al continuo disservizio nella linea ferroviaria Palermo Mar-

sala-Trapani, e principalmente per l'ingiustificabile ristagno alla stazione Gibellina, di merce soggetta ad avarie, con grave danno di quegli industriali ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Di Lorenzo lamenta le pessime condizioni della linea Palermo-Messina-Trapani soprattutto riguardo all'armamento.

L'Amministrazione delle ferrovie mi ha comunicato che si è autorizzata la sostituzione del binario di acciaio al binario di ferro per circa trentacinque chilometri.

È certo che occorreranno ancora altri provvedimenti; e su questa necessità non mancherò di richiamare l'attenzione dell'Amministrazione delle ferrovie.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Lorenzo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DI LORENZO. Ieri in una grande riunione, alla quale presero parte tutte le rappresentanze delle Camere di commercio dell'isola e i rappresentanti politici, alla presenza del presidente del Consiglio, del ministro dei lavori pubblici e del direttore generale delle ferrovie, si rilevarono le grandi deficienze del servizio ferroviario dell'isola intera.

Non enumererò gl'inconvenienti e i bisogni delle diverse linee, e mi limiterò a richiamare l'attenzione del Governo su questa linea, che versa in condizioni gravissime.

Durante il contrasto tra la Società concessionaria e lo Stato, prima di venire al riscatto della linea, questa fu trascurata in tutte le sue riparazioni, cominciando dall'armamento e terminando al materiale rotabile. Mi risulta però che queste deficienze furono compensate all'Amministrazione dello Stato.

Orbene questa Amministrazione dopo tanto tempo avrebbe dovuto provvedere, mentre non ha fatto che pochi chilometri di sostituzione di rotaie. Si vedono, è vero, qua e là masse di rotaie, ma il lavoro è abbandonato.

Il materiale mobile è vecchio, logoro e insufficiente. Le vetture passeggeri non sono più sufficienti alla media dei passeggeri trasportati, per modo che questi sono costretti a soffrire angustie e lungaggini. Il numero dei carri merci è insufficiente tanto che le merci giacciono nelle stazioni.

Dal momento che lo stesso direttore ge-